

più difficili da accertare di quelle di coloro che stanno in basso.

Onorevoli colleghi di qualunque parte della Camera, votiamo oggi quello che vorrete, ma prepariamoci senz'altro ad essere unanimi domani nel volere una cosa molto semplice: una deliberazione che affermi senza titubanze la messa in istato di accusa, cioè la remissione del giudizio sui fatti a chi lo debba dare, ed avremo risposto, senza aspettare comunicazioni di sorta, al sentimento del paese e al nostro dovere. (*Bravo! Bene! — Applausi.*)

PRESIDENTE. I dieci proponenti l'emendamento del quale ho dato lettura mandano questa proposta:

« La Camera invita il ministro guardasigilli a presentare nel più breve termine la sentenza della Corte di accusa che rinviava al giudizio l'ex ministro Nasi per l'immediato esercizio del diritto di cui all'articolo 47 dello Statuto ». (*Interruzioni.*)

L'onorevole Molmenti ha facoltà di parlare.

MOLMENTI. Noi non domandiamo altro che sia aggiunta la presentazione della sentenza della sezione di accusa che rinvia l'ex ministro Nasi al giudizio, per l'osservanza del diritto di cui all'articolo 47 dello Statuto. Noi crediamo, dunque, che sia necessario considerare i termini della sentenza di accusa che rinvia a giudizio il Nasi, e null'altro.

TUKATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia. (*Segni di attenzione.*) Come dichiarò ieri l'onorevole presidente del Consiglio, nella presente questione, trattandosi dell'esercizio di una prerogativa sovrana della Camera, il Governo ha il dovere rigoroso di astenersi dalla manifestazione di alcuna opinione sul merito. Quindi, io non mi occuperò punto di quelle parti della questione, cui oggi si è accennato, e che riguardano precisamente la portata, i limiti (e non dirò le ragioni di convenienza) dei poteri, che alla Camera spettano come corpo sovrano.

Quindi, io non mi occuperò di quanto l'onorevole Daneo ha detto e di quanto l'onorevole Chimienti ha pure affermato: cioè che, indipendentemente da qualsivoglia comunicazione di atti, la Camera abbia il potere d'iniziare quei procedimenti che crede.

Io debbo, però, rilevare brevemente quelle riserve che furono fatte, quelle accuse che

furono mosse, sia pure in termini assai cortesi, sull'azione del Governo, ed in ispecie del guardasigilli.

Prima di tutto, io escludo che il senso e l'espressione del testo della mozione Turati possano importare una pressione qualsiasi sull'autorità giudiziaria.

Con essa si fa esplicito invito all'onorevole guardasigilli di presentare nel più breve termine possibile la sentenza della Corte di cassazione.

Tutto ciò riguarda me e non l'autorità giudiziaria. Io dovrò nel più breve termine presentare alla Camera quello che potrò presentare; ed allora, tutto si riduce a sapere se io abbia mancato al mio dovere, non comunicando alla Camera il dispositivo.

L'onorevole Brunialti accennava ad un effetto di rinvio. Ma, me lo perdoni, qui io replicherò a lei quello che poc'anzi ella ha detto a me, ripetendole, a mia volta, le parole gentili circa la sua competenza in diritto costituzionale e le riserve quanto alla manifestazione completa della sua coscienza nel caso particolare. Ma come rinvio? — io domando. Noi siamo, dunque, subordinati alla Corte di cassazione? Ma la nostra azione, che discende da una prerogativa sovrana, è subordinata alle condizioni di un rinvio?

Basta enunciare il concetto per comprendere subito quale è la conclusione.

L'argomento poi, me lo perdoni l'onorevole Turati, da lui esposto, io credo che faccia il paio con l'altro suo della citazione dello articolo 111. Denunziare! Creda pure che, denunziando, io farei la figura della guardia campestre; ma la Camera farebbe la figura del pretore. Ma a parte questo, qui, onorevole Turati, non c'è nulla da denunziare, perchè tutto quello che c'era da denunziare, fu denunziato. Qui c'è da trovare un giudice. (*Commenti.*) Dunque, eliminiamo tutti questi argomenti, che non hanno nulla a che vedere con la questione. (*Commenti.*) Se si tratta di trovare il giudice, non è il merito, ma è l'ipotesi della questione. Ed allora tutto si riduce a sapere se da parte mia ritardo vi sia stato e se sia necessario questo invito, che l'onorevole Turati ha fatto, accedendo quasi ad un mio grazioso incitamento.

Ricordiamo i fatti, perchè, me lo perdoni l'onorevole Turati (e con ciò rispondo implicitamente anche all'onorevole Brunialti), ciò che ella dice prescinde dall'antefatto.

Subito dopo la sentenza, avutasi notizia della medesima, ella m'interrogò alla Ca-